

REGIONE. Dopo il sì dell'Ars ai finanziamenti, presentato il progetto per l'assistenza: circa 20 mila euro per famiglia

Disabili, pure i morti nell'elenco

La denuncia di Crocetta: effettuati nuovi controlli, a Partinico e Misilmeri spuntano una trentina di deceduti inseriti nella lista. E il numero totale dei malati gravissimi in Sicilia non sarebbe 3.600 ma soltanto la metà → PIPITONE A PAGINA 2

I NODI DELLA SICILIA

LE VERIFICHE DELL'ASP DI PALERMO. PROPOSTA DEL PRESIDENTE: UN CORSO DI 400 ORE PER RIQUALIFICARE IL PERSONALE

Disabili, negli elenchi anche deceduti Piano di assistenza con i precari

Crocetta denuncia: fra gli assistiti c'erano pure i morti

La cautela di Crocetta sui deceduti negli elenchi: «Vedremo se i Comuni ci hanno fornito cifre taroccate o se si è trattato di un altro problema. Verificheremo. In ogni caso le responsabilità sono individuali».

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● C'erano anche alcuni morti nell'elenco dei disabili gravissimi a cui la Regione avrebbe dovuto garantire assistenza H24. Le nuove verifiche effettuate dall'Asp di Palermo confermano quanto emerso già in altre zone della Sicilia: gli elenchi dei pazienti a cui erogare fondi pubblici erano pompati. Secondo Crocetta sono stati i Comuni a fornire cifre inesatte. Anche se gli ultimi risvolti lasciano spazio a nuovi gialli.

È un altro capitolo del caso nato dalle denunce di alcuni disabili gravissimi a cui la Regione non è riuscita a garantire l'assistenza. Da qui le dimissioni dell'assessore Gianluca Miccichè e poi la protesta a Palazzo d'Orleans guidata da Pif.

Il punto ruota intorno al numero

dei disabili da assistere. Secondo gli elenchi che erano in possesso dell'assessorato alla Famiglia, forniti dai distretti socio-sanitari di cui sono parte principale i Comuni, si tratta di 3.600 persone. Troppe per i fondi disponibili.

Tuttavia si è subito scoperto che ad Agrigento dei 719 casi segnalati solo 262 sono realmente gravissimi. Gli altri sono sì disabili ma non in condizioni tali da richiedere assistenza H24.

E a Misilmeri la situazione è la stessa. Dei 110 disabili ritenuti inizialmente gravissimi, solo 47 lo sono davvero in base alle verifiche dell'Asp di Palermo guidata da Antonio Candela. Fra gli altri 63 disabili iscritti negli elenchi, ce ne sono 15 che risultano oggi deceduti. Un dato taroccato? Va detto che è possibile che il decesso sia avvenuto dopo l'iscrizione nei registri. Su tutti questi casi la Asp annuncia ulteriori verifiche a domicilio nei prossimi 15 giorni. A Partinico risultavano 149 disabili gravissimi che in realtà, fatte le verifiche sarebbero 56. E anche a Partinico negli elenchi originari fi-

gurano 14 morti.

Essere inserito negli elenchi dei disabili gravissimi permette di ottenere i fondi per pagare l'assistenza H24. Anche se in Sicilia nessuno ha ottenuto questo tipo di assistenza proprio perchè non c'erano i soldi necessari e si è stati costretti a garantire solo poche ore al giorno. Lo stesso Crocetta non ha ancora appurato se ai morti sia o meno stato erogato un contributo, così come non è certo che siano andati soldi a disabili che invece di gravissimi sono «soltanto» gravi o neppure gravi. L'unica cosa che appare certa è che a tutti gli iscritti negli elenchi originari è andata l'indennità di accompagnamento.



Peso: 1-13%,2-55%

mento e la possibilità per i familiari di fruire dei permessi previsti dalla legge 104.

Crocetta mostra una inconsueta cautela nel commentare i dati: «Vedremo se i Comuni ci hanno fornito cifre taroccate o se si è trattato di un altro problema. Verificheremo. In ogni caso le responsabilità sono individuali». Il sospetto del presidente è che «anche se ai disabili meno gravi non sono arrivati soldi i Comuni possono avere un vantaggio a dichiarare più pazienti perchè questo permette di ottenere maggiori fondi dalle altre leggi previste a livello nazionale e regionale per l'assistenza».

Sulla tesi di Crocetta piovono critiche dai sindaci. Per il primo cittadino di Giarre, Angelo D'Anna, l'aumento dei disabili iscritti negli elenchi nascerebbe dal cambio delle regole dettate dalla Regione che, in pratica, a fine 2014 ha allargato le maglie per definire gravissimo un paziente e concedere quindi aiuti.

Il presidente incassa comunque un risultato: ora ha la certezza di avere i soldi necessari per fronteggiare la prima emergenza. E infatti ieri ha riunito i vertici dell'assessorato alla Famiglia e di quello alla Salute e ha scritto i primi provvedimenti per spendere i 36 milioni che l'Ars gli ha appena messo in mano per i disabili. Il piano prevede due mosse. E in entrambe non è previsto il coinvolgimento delle cooperative, cioè degli «intermediari» che finora hanno gestito il settore dell'assistenza ai di-

sabili.

La prima mossa prevede l'erogazione di questi 36 milioni: «In base alle prime verifiche - ha detto Crocetta - abbiamo già capito che i disabili che davvero hanno diritto all'assistenza H24 e quindi a maggiori fondi sono almeno la metà dei 3.600 stimati. Quindi se dividiamo i 36 milioni per 1.800 persone sappiamo di poter distribuire 20 mila euro ciascuno». Come verranno erogati? Crocetta ha deciso di fare in modo che le Asp trasmettano all'assessorato alla Famiglia gli elenchi dei reali beneficiari. Sarà poi l'assessorato a pagare sulla base di questi elenchi. I fondi saranno aggiuntivi a tutti i tipi di aiuto che i disabili già percepiscono e potranno essere utilizzati discrezionalmente: potranno quindi servire per acquistare macchinari che migliorano le condizioni di vita o per pagare assistenti sanitari (portando dalle attuali tre ore al giorno a 24 le cure domiciliari).

La seconda mossa prevede altre forme di assistenza e coinvolge anche i disabili non gravissimi. Il piano punta a utilizzare Asu, Pip, e Rmi (quelli impiegati nei cantieri di servizio di Enna e Caltanissetta) nell'assistenza. Significa sfruttare un bacino di 10 mila precari. Già fra oggi e domani partirà una sorta di bando che chiederà ai precari la disponibilità ad essere riqualificati in operatore socio-assistenziale: si tratta di un livello inferiore all'operatore socio-sanitario. In pratica, dopo un corso di 400 ore che Crocetta intende affi-

dare alle Asp e non agli enti della formazione professionale, i precari possono essere ricontrattualizzati e reimpiegati nell'aiuto ai disabili ottenendo un bonus (stimato in almeno 200 euro mensili) che si aggiunge agli 800 già percepiti.

Secondo Crocetta tutto ciò può partire in un paio di settimane. Il presidente prova ad accelerare rispetto alla scadenza («due mesi») consegnata a Pif nel giorno della protesta. E intanto lascia intendere che la nomina di un nuovo assessore in quota Centristi di D'Alia è lontana: «Io l'assessore lo so fare...».

Anche se sulle prime mosse Crocetta è costretto a incassare le critiche di tutti i sindacati: «Le misure del governo per i disabili non solo non danno risposta adeguata al bisogno di assistenza per chi soffre di disabilità gravissime, ma sono il modo per non affrontare le gravissime carenze del sistema di welfare regionale nei confronti dei soggetti più fragili» hanno detto in una nota congiunta Cgil, Cisl e Uil, Spi, Fnp e Uilp.

MA IL SINDACO DI GIARRE PROTESTA: NEL 2014 CAMBIATI I CRITERI PER AVERE I FONDI



Nell'elenco di disabili gravi sono stati trovati anche morti



Rosario Crocetta



Peso: 1-13%,2-55%